



Regione Siciliana Assessorato regionale dell'Economia

PREFAZIONE ALL'OSSERVATORIO SUL CREDITO 2019

di
Gaetano Armao

1. L'Osservatorio regionale sul credito, istituito ai sensi dell'art. 83 della Legge Regionale 26 marzo 2002, n. 2 - quale strumento che consente il monitoraggio delle condizioni bancarie praticate in Sicilia a famiglie ed imprese e l'assunzione di iniziative consequenziali nel confronto costante con il sistema bancario regionale - divenuto riferimento anche per il legislatore nazionale che lo ha istituito anche nell'ordinamento statale, perviene adesso al riconoscimento formale nel contesto delle nuove norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di credito e risparmio.

Le nuove norme di attuazione sono state approvate dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 4 ottobre 2012 ed entreranno in vigore a seguito della prossima pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica del Decreto Legislativo.

Dopo sessant'anni siamo riusciti a modificare un quadro normativo che era divenuto sostanzialmente obsoleto e paralizzante per le stesse funzioni regionali e ad offrire - ai cittadini, alle imprese utilizzatrici di credito ed alle Banche siciliane - un sistema moderno e coerente con il quadro normativo comunitario.

2. Nel merito delle dinamiche dei tassi e della struttura del credito evidenziate nel presente Report è opportuno richiamare, in premessa, quanto evidenziato dalla Banca d'Italia circa la riduzione dall'inizio del 2012 del costo dei prestiti alle imprese e il manifestarsi di segnali, scaturenti dai sondaggi condotti in primavera, di attenuazione delle difficoltà di accesso al credito.

E tuttavia, rileva Banca d'Italia, i miglioramenti restano incerti: prosegue la debolezza delle quantità erogate. Le prospettive del credito restano condizionate dal perdurare delle tensioni sui mercati finanziari internazionali e dallo sfavorevole quadro economico, che si riflette sulla domanda da parte di imprese e famiglie e sulle valutazioni degli intermediari (Bollettino Economico n.69, luglio 2012).

Più recentemente, Banca Italia ha rilevato che il miglioramento dei mercati finanziari si è trasmesso all'Italia e si è riflesso sulle condizioni del credito bancario, che hanno beneficiato della riduzione dei tassi ufficiali di luglio e, nelle ultime settimane, del calo degli spread sovrani. I tassi sui prestiti a famiglie e imprese sono scesi in agosto; i criteri di concessione dei finanziamenti sono divenuti più favorevoli rispetto a quelli assai restrittivi di inizio anno. Restano tensioni che indicano una trasmissione ancora diseguale della politica monetaria; il costo del credito rimane superiore alla media dell'area (Bollettino Economico n.70, ottobre 2012).

Dal presente Report dell'Osservatorio regionale, che si sofferma sulla situazione relativa al II trimestre 2012, si evince che i tassi applicati ai finanziamenti alle famiglie consumatrici nella Regione, nelle operazioni a revoca, hanno fatto registrare una diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre nelle altre aree

geografiche confrontate hanno avuto generalmente un lieve andamento crescente; nelle operazioni a scadenza si è registrata una generalizzata, seppur contenuta, diminuzione dei tassi.

Lo scarto con il dato medio nazionale, in particolar modo per le operazioni a revoca dei tassi applicati, che pur risultano superiori al dato medio nazionale, si è notevolmente ridotto.

Relativamente ai finanziamenti per acquisto abitazione si rileva una generale diminuzione dei tassi nelle operazioni a tasso variabile, con un decremento, sui dodici mesi, in Sicilia, in linea con la media nazionale; nelle operazioni a tasso fisso i tassi hanno subito una flessione più lieve rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

I tassi di interesse applicati alle imprese continuano ad evidenziare una marcata differenza rispetto alle altre aree geografiche, soprattutto per quanto attiene al comparto dell'industria che denota, in confronto al dato nazionale, una divergenza pari a 2,10%, mentre l'edilizia fa rilevare un tasso superiore del 1,15% e i servizi del 1,52%.

Osservando le operazioni a revoca per localizzazione della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato, si nota che in Sicilia, nella classe di grandezza "da 75.000 a < 125.000 euro" i tassi sono in linea con la media nazionale, mentre in tutte le altre classi si evidenzia che il tasso applicato nella regione è superiore a quello registrato mediamente in Italia.

Il tasso annuo effettivo globale (TAEG) per finanziamenti con finalità diverse da acquisto abitazione, pari a 5,20%, ha registrato un decremento rispetto al precedente trimestre (5,65%) ma risulta, comunque, superiore al tasso applicato nello stesso periodo dell'anno precedente (4,07%); del pari il TAEG per finanziamenti per acquisto abitazione ha registrato un aumento nel confronto con il dato dello stesso trimestre dell'anno precedente e un calo rispetto al trimestre precedente. I tassi sui finanziamenti per acquisto abitazione indicano un aumento in tutte le regioni analizzate in confronto al corrispondente dato dell'anno precedente.

L'incidenza delle garanzie sull'accordato operativo, con un rapporto del 45,48%, è in Sicilia particolarmente elevata, sia rispetto alle altre regioni del confronto che al dato medio nazionale; le garanzie sui finanziamenti erogati registrano uno scarto dal dato medio nazionale di circa 16 punti percentuali.

Con un apposito focus avente ad oggetto l'indebitamento medio per rapporto di finanziamento ("IMRF") il Report offre la possibilità di osservare l'evoluzione dei prestiti (al lordo delle sofferenze) erogati dalle banche alla clientela residente in Sicilia da una prospettiva ulteriore, ossia quella volta a conoscere l'importo medio del singolo rapporto di finanziamento, che viene partitamente determinato con riguardo alle Famiglie consumatrici (al fine di monitorare l'evoluzione degli impieghi a quegli utenti la cui funzione principale consiste nel consumare ossia operai, impiegati, lavoratori dipendenti, pensionati e, in genere, tutti coloro che si indebitano con le banche per esigenze non ricollegate ad una attività imprenditoriale), nonché con riferimento alle Imprese nel loro complesso e alle Famiglie produttrici (ossia microimprese e ditte individuali con un numero di dipendenti non superiore a cinque, in quanto settori che comprendono tutte le unità istituzionali che producono beni e servizi non finanziari destinabili alla vendita).

L'elaborazione fa emergere che in Sicilia l'indebitamento medio risulta sempre inferiore rispetto a quello delle altre regioni ed al dato medio nazionale in tutti e tre i settori considerati e, tuttavia, essa è nettamente maggiore per le famiglie e, soprattutto, per le imprese, e più ridotta per le famiglie produttrici.

Risulta così confermato - seppur con qualche lieve miglioramento - l'ormai consolidata tendenza ad un appesantimento delle condizioni di accesso al credito delle imprese e delle famiglie siciliane che, se connessa alla contrazione del credito concesso

(credit crunch) dal sistema bancario, aggrava gli effetti della pesante crisi economica in atto. Da qui l'esigenza di assumere iniziative volte ad attenuare gli effetti di tale andamento, tra le quali, alcune, in collaborazione con lo stesso sistema bancario siciliano.

Stralcio dal precedente rapporto sui tassi (ulteriori iniziative adottate dalla Regione)

L'impegno della Regione nel sostegno alle imprese volto a contenere i costi di accesso al credito si e' trasfuso in una serie di iniziative a partire da quello teso a rafforzare il patrimonio dei Consorzi fidi per i quali a norma dell'art. 11, commi 52, 53 e 54 della legge regionale 9 maggio 2012, n. 26 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2012. Legge di stabilità regionale", si sono introdotte misure per la patrimonializzazione dei Consorzi di garanzia fidi - con una disponibilità di 10 m.ni di euro, che hanno: a) sede legale e/o amministrativa nel territorio della Regione Siciliana, b) ottenuto il riconoscimento regionale dello Statuto ex art. 5 l.r. 11 del 2005 e s.m.i.

La misura di incentivazione viene attuata tramite Irfis-Finsicilia ed e' già operativa essendo stati pubblicati il decreto applicativo ed il relativo bando.

Occorre poi ricordare che al fine di sostenere famiglie e imprese nell'accesso al credito sono già operativi due distinti strumenti di microfinanza promossi dalla Regione.

Il primo, microcredito per le famiglie, ha l'obiettivo di contribuire a combattere la povertà e l'esclusione sociale attraverso l'erogazione di importi non superiori a 6 mila euro, per famiglie in condizioni di particolare vulnerabilità economica o sociale, che hanno difficoltà a ottenere il credito bancario ordinario, mediante la garanzia operata dall'Amministrazione regionale attraverso il "Fondo etico della Regione siciliana" (FERS), con una dotazione di 12 m.ni di euro. Sulla scorta delle linee-guida per l'attuazione dell'iniziativa, adottate dal Comitato Regionale per il Microcredito, le operazioni ammesse, al mese di agosto 2012, erano 382, per un impegno complessivo del Fondo pari a euro 1.370.000 circa, mentre i crediti erogati a seguito di delibera favorevole delle banche convenzionate erano 170, per un ammontare complessivo pari a circa 825.000 euro.

Stralcio dal precedente rapporto sui tassi (ulteriori iniziative adottate dalla Regione)

Il secondo, microcredito per le imprese, discende dall'accordo stipulato, nell'ambito dell'iniziativa JEREMIE, promossa dalla Commissione Europea al fine di promuovere l'uso di strumenti di ingegneria finanziaria per migliorare l'accesso al credito per le PMI mediante i fondi strutturali, dalla Regione siciliana con il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI-Gruppo BEI). Attuato attraverso Banco di Sicilia-Unicredit, con l'erogazione di "micro-prestiti" fino ad un massimo di 25.000 euro, ad imprenditori attivi soprattutto nei settori dell'artigianato e del commercio, per complessivi 20 milioni di euro.

In virtù della stessa iniziativa JEREMIE, attraverso la BNL-Bnp Paribas, sono già stati attivati interventi a sostegno del sistema imprenditoriale siciliano. Si tratta dei finanziamenti, concessi a condizioni particolarmente vantaggiose, fino ad un massimo di 400.000 euro, per un totale di 110 milioni di euro, alle PMI operanti, tra gli altri, nei settori delle ICT, biotecnologie, risparmio energetico ed energie rinnovabili.

Anche se va osservato che su talune lentezze mostrate da FEI e da BNL-Bnp Paribas, incompatibili con i disagi delle imprese siciliane, l'Assessorato ha formalmente espresso la propria contestazione nelle sedi competenti, ed in caso di mancata tempestiva risoluzione delle questioni potrà procedere a rescindere l'accordo.

Nel quadro degli interventi promossi a sostegno delle imprese, un particolare rilievo assumono le vicende concernenti i pagamenti delle amministrazioni regionali e le moratorie ABI, tra cui quella adottata con l'Accordo nazionale sottoscritto a Roma il 28 febbraio 2012 "Nuove Misure per il credito alle PMI", che la Regione siciliana ha recepito

con Delibera di Giunta Regionale n.79 del 12 marzo 2012, con l'estensione agli enti creditizi regionali IRFIS, IRCAC e CRIAS.

Per mettere a punto, attraverso il confronto tra gli attori istituzionali, ulteriori interventi idonei a fronteggiare l'attuale grave crisi economica, con decreto n. 13 del 7 marzo 2012 è stato istituito, presso l'Assessorato regionale dell'economia, un apposito Tavolo Tecnico sul credito del quale sono stati chiamati a far parte la Commissione regionale ABI e le Associazioni imprenditoriali. Dopo un fattivo confronto, le parti, sottoscrivendo l'apposito Protocollo d'intesa, hanno individuato alcune misure di sostegno anche per le imprese che non rientrano nelle previsioni di cui all'Accordo nazionale, che contempla operazioni di sospensione e di prolungamento dei finanziamenti a favore delle piccole e medie imprese operanti in Italia a condizione che le stesse imprese siano "in bonis". Misura, quest'ultima, che già manifesta i primi effetti.

Si tratta della prima intesa operativa a livello regionale in Italia che introduce specifiche ed autonome integrazioni all'accordo nazionale in considerazione delle particolari condizioni economiche della Sicilia.

Con il protocollo regionale del 20 aprile 2012, la Commissione ABI e le banche aderenti si sono impegnate ad assicurare la più celere e capillare conoscenza degli strumenti degli Accordi, a sensibilizzare al ricorso ai negoziati di ristrutturazione del debito ed alle forme di composizione delle crisi d'impresa - strumenti di sostegno ancora poco conosciuti e utilizzati - ed, infine, ad esaminare particolari situazioni di crisi economico-finanziaria delle imprese.

Ulteriori misure finalmente adottate a livello statale (che in un primo momento escludevano le imprese siciliane, preclusione poi eliminata anche grazie all'impegno del Governo regionale), con l'emanazione dei decreti ministeriali applicativi, riguardano la certificazione dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della pubblica amministrazione. In questa materia, la Regione ha previsto, con l'art. 6 della l.r. n. 7/2012, la sottoscrizione tra l'Assessorato regionale dell'economia e l'ABI Sicilia di un protocollo di intesa con il quale si regolano termini e modalità di applicazione di tale certificazione.

Oggi, insieme al futuro della Sicilia, e' in gioco la sua stessa Autonomia.

E questa Autonomia potrà essere riaffermata solo trasformandola ed innovandola e ritrovando così, attraverso il recupero dell'etica della responsabilità, lo slancio che consentì di conquistare lo Statuto.

E l'attività dell'Osservatorio, grazie allo straordinario contributo di dirigenti e funzionari del Dipartimento finanze - che ringrazio da amministratore e da cittadino -, ne e' un esempio positivo.

Palermo, 27 ottobre 2012